

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2022

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

*Tilda! Vieni giù, vieni giù da quell'albero! Ti farai male maschiaccio! Ti farai male!**

di Barbara Fragona

Quando ero Tilda, avevo i ginocchi come campi di sterminio, cadevo, sbattevo, mappe geografiche, graffi di rovi... mi piaceva molto il contatto naturale, certo, mi piace tuttora, sempre di più di più, col tempo l'inclinazione matura ma, adesso, capita raramente di arrampicarsi ancora tra i rami...

Ma mi piaceva, quanto!

quanto il contatto col vento fluido, denso delle correnti calde estive tra i capelli, sul viso, sulle foglie.

Mi dipingevo le braccia e il volto di verde per essere erba.

Mi mimetizzavo per sparire, per essere il silenzio, per mescolarmi coi prati.

Amavo le vacanze di campagna delle sfumature provenzali.

Da bambini ci portavano a vedere i quadri di Van Gogh.

Io, quando vi ero innanzi, volevo allungare la mano e toccare quella pasta densa e fresca di colore vivo che avrei voluto assaggiarla, che credevo avesse i sapori delle pasticcerie di rue St. Honoré.

Creme gialle, rose, verdoline pistacchie, nocciola e brune e cioccolose, costruzioni acrobatiche, virtuosismi architettonici di prodezza dolciaria sulla tela di Vincent.

Ma Orfeo è qui davanti e dorme tra le onde dei capelli di qualche Sirena.

Il suo respiro è regolare e rilassato.

Prendimi con te, accompagnami tra i tuoi campi-fondali, tra le stelle marine abbracciate alle stelle alpine innestate.

Morfeo inondami, annegami, travolgimi.

* Cfr. B. Fragona, *Metamorfèica*, Supernova, Venezia 2002, pp. 36-38.

Orfeo non sa neanche che esisto, non sa che l'osservo, che l'invidio, che entro ed esco dai suoi pori per rubargli il sonno.

E la Sirena parla con voce suadente e lui che parla con voce ammaliante alla Sirena che impazzisce e l'ama d'amore folle sragionato.

Donna-pesce, Orfeo Tritone, ma come mai faranno a culminare la passione?

La bocca e le labbra e le lingue trasposte, solo contatto di labbra e di petto e di braccia e di mani e le code pinnate si accarezzano le squame lucciche.

Solo per le labbra che è un frammento eterno di tenerezza.

Solo per le labbra, solamente.

Baci, passione e cuore travasati simbioticamente.

Il cosmo delle emozioni solo ascoltando parole di baci e labbra, delirio di sensi.

Ascoltali e fatti ascoltare.

Morfeo ascoltami e fammi ascoltare.